Genova capitale dell Hip Hop. In duemila al Rds Stadium per il “suono che nasce dalla metropoli”

di **Nicola Giordanella**
07 Gennaio 2018 – 12:25

Genova. Duemila registrati per la seconda serata del Genova Hip Hop Festival, alla sua prima edizione, con una risposta che è andata oltre le.aspettative degli organizzatori.

Sul palco si sono susseguiti uno dopo l altro i maggiori artisti della scena italiana, tra il tripudio delle centinaia di ragazzi che cantavano e seguivano ogni loro canzone. Effementi + Overkill Army, Stokka e Madbuddy, Mr Phil + Il Turco + Suarez, Dsa Commando, Murubutu, Calver Gold e i Good Old Boys hanno letteralmente incendiato il Rds Stadium, in un crescendo di energia e “rabbia” sonora.

Underground? Sicuramente, se la pesa della scena la si fa con i numeri bruti, ma nei fatti la cultura hip hop brucia da tempo un fuoco che non è moda, ma espressione, linguaggio vivo, ribellione, fratellanza resilienza e sopravvivenza. E poi, e soprattutto, antirazzismo e antifascismo, perchè questa musica unisce e sa fare squadra contro le sopraffazioni, le culture dell’odio e la repressione.

Genova negli anni è diventata una piazza di livello nazionale, covando la rabbia sotto le ceneri di una società post-industriale che ha marginalizzato luoghi e persone, e che ora vede le sue periferie e i suoi ragazzi lottare riprendersi un posto sotto il cielo. L’Hip Hop Fest, di cui sicuramente ci saranno altre edizioni, ha sancito in maniera definitiva l’esistenza, per chi non l’avesse colto, di una cultura rap interiorizzata, autonoma e

battagliera.

Nella giornata di ieri si è concluso anche la freestyle battle, che ha richiamato “esordienti” da tutta Italia, per duellarsi ha colpi di parole, velocità, rime e “flow”, flusso. Per la cronaca ha vinto il giovanissimo Shame Mc, da Cuneo, che in finale ha battuto l’altrettanto giovane Frank Mc.

Un grande evento, la cui direzione artistica è stata di Subway Connection e Blazhyoe Events, con il patrocinio di Comune di Genova, che ha dimostrato, se ce n’era bisogno, che “Zena e l’Hip Hop sono due entità che non rappresentano più una nicchia”, come annunciato nel disclaimer della kermesse. In molti già lo sapevano, e ora non c’è più spazio per nascondersi.